



Notiziario

Parrocchia della Ss. Addolorata - Benevento

NUMERO UNICO

DICEMBRE 1989

COMUNITÀ IN CAMMINO

Il Convegno parrocchiale celebrato nel mese di settembre ha risvegliato la nostra comunità e ci ha fatto riscoprire l'urgenza di essere missionari nel nostro quartiere.

In quella occasione abbiamo cercato di riscoprire, nella fede, il vero volto della parrocchia che « non è principalmente una struttura, un territorio, un edificio » ma è « la famiglia di Dio, . . . è la comunità dei fedeli, . . . è la Chiesa posta in mezzo alle case degli uomini, essa vive ed opera profondamente inserita nella società umana e intimamente solidale con le sue aspirazioni ed i suoi drammi ». Essa è « segno », « luogo » e « strumento » di comunione; è « la casa aperta a tutti e al servizio di tutti o, come amava dire il Papa Giovanni XXIII, la fontana del villaggio alla quale tutti ricorrono per la loro sete » (Cristifideles laici nn. 26-27).

Attualmente la nostra parrocchia assomiglia ad una centrale di organizzazione, di iniziative, attività e proposte, che si pone come « stazione » di servizi religiosi che moltiplica le proposte per coinvolgere quanti più è possibile.

Dobbiamo avviarci verso una parrocchia - comunità fraterna.

Parole - chiave dovranno essere comunione, partecipazione, carismi e ministeri.

Per arrivare, infine, ad una comunità sempre più matura, pienamente coinvolta e corresponsabile, che annuncia, prega, ama, testimonia.

E' un traguardo lontano ed impegnativo, ma non impossibile.

(segue in pag. 7)

don Orazio

LA COMUNIONE NELLA MANO



Dalla prima domenica di avvento (3 dic. 1989) la Conferenza Episcopale Italiana, ha introdotto per le diocesi italiane la possibilità di ricevere la Comunione sulla mano.

L'istruzione dei Vescovi così si esprime ai nn. 15 - 16 e 17.

(segue in pag. 8)

AVVENTO DI FRATERNITÀ

"L'amore riassume tutta
la legge ed i profeti"
(dal Vangelo)



Il tema ispiratore dell'Avvento 1989, «La carità è la legge», prende lo spunto dal documento pastorale della Chiesa italiana «Comunione, comunità, disciplina ecclesiastica», che è all'attenzione delle comunità cristiane nel corrente anno.

Esso presenta significati vari e profondi:

Ricorda il primato assegnato da Gesù alla carità, nel contesto della vita cristiana. Tutte le norme sono riconducibili a quella fondamentale dell'amore. «La perfezione della carità è cuore e compendio della legge» (LG, 40).

Giuseppe Pasini

(segue in pag. 7)



Avvento in famiglia

Maria Teresa Tavassi

La famiglia è il luogo in cui si sperimenta in modo concreto che l'amore è la legge.

Nella famiglia i bambini conoscono l'amore non tanto se si parla loro d'amore, quanto se «respirano» un'atmosfera di affettività tra papà e mamma, nei loro confronti e verso le persone vicine e lontane.

Nella famiglia si impara a circondare di maggiore affetto le persone più deboli: i bambini più piccoli, il fratellino o la zia handicappati, i nonni anziani. Si sa che queste persone hanno diritto a ricevere di più: più amore in famiglia, l'accompagnamento se ce n'è bisogno, la carrozzella o il sussidio da parte dell'ente pubblico...

L'itinerario educativo proposto alla famiglia nell'Avvento passa attraverso quattro passi:

a) conoscere e scoprire l'amore in sé, nei membri della famiglia, in ogni persona che si incontra;

b) educarsi a vivere l'amore, la carità, nei confronti di tutti, specialmente dei più poveri;

c) scegliere uno stile di vita povero;

d) irradiare l'amore anche con gesti concreti, che sono il frutto dello stile di vita. Questa irradiazione sarà vissuta con altre famiglie e tendendo alla Quaresima.

a) scoprire l'amore

Ogni persona è «dono» di Dio; ogni persona deve sentirsi dono, deve sapere di essere accol-

ta per quello che è.

La famiglia è il luogo in cui ogni persona dovrebbe sperimentare la gioia di essere accolta dagli altri.

In famiglia il bambino, gli adulti, le persone anziane dovrebbero scoprire il senso della vita, la gratitudine per il dono della vita. Si dovrebbe cercare di rispettare ogni persona per quello che è.

In famiglia si apprende a dialogare con gli altri. Dal dialogo, dall'ascolto delle idee degli altri, nasce il desiderio della pace, di cercare ciò che è in comune con gli altri e non ciò che divide.

In famiglia si conoscono altre persone nelle quali si cerca di scoprire i valori. Così l'esperienza della scuola o del lavoro viene riportata in famiglia per cogliere insieme gioie e dolori degli altri.

La famiglia diventa così la «scuola» in cui si apprende concretamente a scoprire l'amore, a fare esperienza di amore, a vedere i germi di amore in ogni persona.

b) vivere l'amore

L'amore via via scoperto va vissuto. Ci si educa insieme a guardarsi attorno per cogliere la venuta di Gesù nel fratello che soffre, nel vicino solo, nel nonno malato, nel bambino non vedente, nelle persone dell'Ospedale...

La scuola, l'ambiente di lavoro, il consiglio di quartiere o scolastico, il servizio sociale sul territorio, l'ospedale, il caseggiato,

la strada... diventano per la famiglia il luogo in cui si vive l'amore.

Ci si educa all'impegno di volontariato o di buon vicinato dedicandosi al servizio gratuito in ospedale o andando ogni giorno a leggere il giornale alla persona non vedente o recandosi due volte la settimana a fare la spesa alla signora anziana vicina.

Nella famiglia in cui ci sono adolescenti e giovani si fa loro conoscere la proposta di volontariato giovanile: un anno a tempo pieno con i bambini del campo nomadi o nei servizi domiciliari agli anziani del quartiere; due anni di volontariato in un Paese del Sud del mondo nei progetti di alfabetizzazione, sanitari o sociali. Anche la proposta dell'obiezione di coscienza alle armi e il servizio civile sostitutivo trova in famiglia un luogo di dibattito e dialogo, che porterà a scelte autonome e responsabili.

c) scegliere uno stile di vita povero, essenziale...

L'attenzione ai fratelli che soffrono non può essere vissuta soltanto in alcuni momenti della giornata o della vita.

È lo stile di vita che deve essere cambiato, per non rischiare di vivere in modo incoerente.

Uno stile di vita povero, essenziale nei consumi, nei cibi non sofisticati e fuori stagione, nelle bevande, nel rifiutare la moda degli abiti firmati, nelle vacanze distensive o di impegno e non di la-

voro, nelle macchine di media cilindrata, nell'uso della casa...

Uno stile di vita di rispetto dell'ambiente, del consumo dell'acqua, di uso dei prodotti naturali nell'agricoltura, ecc.

Uno stile di solidarietà, che si fa attento ai problemi del mondo intero, che dai mezzi di comunicazione sociale arrivano in famiglia e vengono discussi, commentati; dei quali si cerca di individuare cause e processi.

Uno stile di partecipazione alla vita del Paese e del mondo intero; di coerenza nel lavoro, di onestà, di rifiuto delle logiche della carriera, della raccomandazione, ecc.

Lo stile di solidarietà diventa anche partecipazione a piccoli progetti di solidarietà, proposti in parrocchia o in diocesi o a progetti di sviluppo e microrealizzazioni per i Paesi del Sud del mondo.

d) irradiare l'amore

L'amore scoperto e vissuto viene irradiato ad altre famiglie, in altri ambienti e verso il futuro, dall'Avvento alla Quaresima e poi negli anni a venire.

Le forme di irradiazione sono diverse.

La famiglia che vive questi valori ne parla con altre famiglie in parrocchia, a scuola, nel gruppo di preghiera, tra amici.

La famiglia fa scelte di apertura e di accoglienza, dando ospitalità a un giovane studente africano che non ha famiglia; proponendosi come punto di riferimento per l'ascolto di famiglie in difficoltà; accettando di portare in vacanza una persona sola; accogliendo a fine settimana un bambino solo. La famiglia si collega con altre famiglie e, insieme, danno lavoro a un giovane disoccupato o a turno vanno a fare compagnia a una persona anziana del palazzo, creando così una rete di solidarietà attorno alla donna.

L'irradiazione avviene anche verso il futuro quando la famiglia stessa si dà altre tappe di cammino nei tempi liturgici dell'Anno: Quaresima, Pasqua, Pentecoste... o in altre occasioni: compleanni, lauree, feste dei Sacramenti... vissute rinunciando a doni o feste e collaborando a progetti di solidarietà. L'Avvento segna una grande tappa per l'umanità: l'incarnazione di un Dio che si è fatto uomo per amore, rendendo tutti fratelli gli uni degli altri e figli di un unico Padre. Egli ha chiesto agli uomini di collaborare al suo disegno di amore. La famiglia è «il luogo» in cui l'amore è la legge, come è stato insegnato dalla famiglia di Nazareth ed esteso a ogni famiglia e a tutta la famiglia, nel momento in cui ha consegnato sua Madre a Giovanni e quest'ultimo alla Madre, ai piedi della Croce.



CONCORSO: IL PRESEPE IN FAMIGLIA



Per assaporare la festa occorre prepararla. Perché non valorizzare il presepio inserendovi elementi della propria vita?

Cos'è questo Natale verso cui ci stiamo avviando? Per il credente è memoria di un evento centrale della fede, la nascita di Gesù, ma, più in generale, nella nostra società il Natale è considerato una festa, una tradizione popolare tra le più radicate cui sono aggiunti significati tipici del fare festa nella cultura contemporanea: dallo scambiarsi regali all'andare in vacanza.

Per assaporare una festa è necessario prepararla, attenderla. La proposta è questa: perchè non valorizzare quella tradizione, nata proprio nel nostro Paese

1 KG DI RISO

per lui



e'



UN REGALO IN MENO
PER TE

I ragazzi delle scuole materne, elementari e medie del Rione partecipano all'iniziativa di fraternità promossa dal Movimento « Africa Missione » donando

con S. Francesco e che va sotto il nome di presepe per un itinerario verso il Natale?

La suggestione di un presepe può ancora ravvivare il senso del mistero che la festa cristiana porta con sé. E allora perchè non partire per tempo, perchè non costruire insieme, in famiglia, un presepe originale che sia per tutti occasione di rivivere con intensità l'evento della nascita del Cristo?

I motivi per fare il presepe sono tanti e partono proprio dal nucleo familiare, perchè è proprio una famiglia che costruisce il nucleo insostituibile di ogni presepe.

Una coppia cristiana ha così l'occasione di testimoniare, in primo luogo ai propri figli, l'attualità di un Dio che viene a mettere le tende tra noi.

Per questo sarà importante fare un presepio personalizzato, con la firma della nostra famiglia, facendovi confluire le gioie e i dolori che hanno caratterizzato questo anno. Una situazione particolare vissuta, ecc. Quel paesaggio, quei personaggi, dovranno essere quantomai legati alla nostra esperienza esistenziale per mostrare come il messaggio di salvezza davvero si incarni sempre nella vita dell'uomo.

* Possono partecipare tutte le famiglie della parrocchia che si iscriveranno entro il 25-12-1989.

I presepi saranno visitati da una commissione dal 27 dicembre in poi (dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle ore 15,00 alle ore 18,00).

Saranno premiati i migliori 5 presepi (giudicati per l'estetica, l'ingegnosità, la religiosità e la laboriosità. Premiazione 6-1-1990 - ore 19,00.

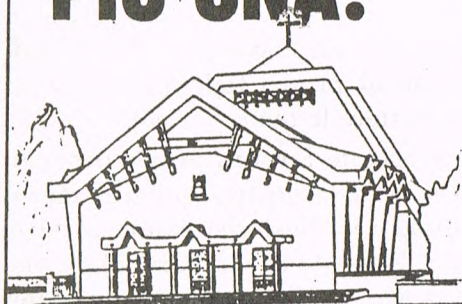
La famiglia in preghiera nel giorno di Natale

Davanti al presepio, la mattina di Natale o prima del pranzo familiare: si accende un cero e si canta un canto di Natale, si può anche leggere il racconto della nascita di Gesù e concludere con questa preghiera:

Dio, Padre di immenso amore
nel segno di questo umile presepio
che abbiamo preparato
contempliamo con stupore e con gioia
il tuo Figlio,
Dio come Te, nato da Maria;
Egli è la tua Parola d'amore
Egli è il Salvatore nostro
Egli è la vita
Egli è la verità
Egli è la via per il nostro ritorno a te
Egli è la nostra gioia e la nostra pace
Egli è il "Dono"
che tu ci fai nel nostro Natale.
Sii benedetto e lodato.
Liberi da ogni timore
perchè Egli è con noi, ti preghiamo:
accresci l'amore tra noi genitori,
tra noi e i nostri figli
e nei figli tra loro;
i bambini si sentano amati e accolti,
i vecchi venerati e ascoltati,
sii l'Amico dei giovani e la forza
di quanti di noi lavorano;
fa' che ti accogliamo in coloro che hanno bisogno
parla a noi nella tua Parola.
Coscienti della dignità di cristiani,
fa' che non ci vergogniamo mai
di essere e dirci tali davanti a tutti, nella Chiesa. Amen.

E tutti si scambiano gli auguri!

**IN ITALIA
CI SONO
25.826
PARROCCHIE
PIU' UNA.**



LA TUA.

Cinque anni fa, lo Stato Italiano e la Chiesa Cattolica decidono per la propria libertà.

La revisione del Concordato e la riforma che ne deriva pone, in maniera nuova la Chiesa a reperire le risorse economiche, di cui ha bisogno per la propria vita e per l'adempimento della sua missione. Dal 1990, niente più congrue, si torna all'antico.

I primi cristiani provvedevano direttamente alle necessità della Chiesa.

Oggi la Chiesa cattolica vuole ripercorrere quella strada e quindi ha bisogno della generosità, dei fedeli, per continuare a diffondere la parola del Signore.

Anche lo Stato italiano sa perfettamente quanto rilievo ha la Chiesa, con le sue attività di tipo ricreativo educativo, culturale. Esso riconosce i suoi interventi nel campo dell'assistenza; il valore della sua presenza nella società; l'aiuto agli anziani, agli ammalati, ai portatori di handicap e in quei bisogni di povertà

a volte così nascosti, così estremi, così nuovi che soltanto la Chiesa può scovare e aiutare.

Da qui sono nate le due principali nuove forme di contribuzione che lo Stato agevola i cittadini per le offerte deducibili fino ad un tetto di due milioni e l'otto per mille del gettito I R P E F.

Le offerte fatte nel corso del 1989, mediante versamento sul C/C N. 57803009 all'Istituto Centrale Sostentamento Clero quelle fatte all'Istituto Diocesano o a mezzo bonifico bancario, potranno essere portate in deduzione nella dichiarazione dei redditi del 1990.

Sovvenire alle necessità della Chiesa per noi fedeli o di quanti, comunque, hanno stima e fiducia in essa, ci fa sentire sempre più intensa, questa nuova e preziosa responsabilità, magari cogliendo anche l'occasione di questa piccola « rivoluzione », per mettere mano non solo al portafoglio, ma anche al richiamo di una fede che continua a chiederci più coerenza e più coraggio.

Bernardino Pagliuca

IL BEATO TIMOTEO GIACCARDO APOSTOLO DEI MASS MEDIA



che ha utilizzato i mezzi moderni per evangelizzare il mondo di oggi.

Il suo esempio ci è di stimolo e di incoraggiamento ad utilizzare i mezzi di comunicazione sociale per diffondere il bene. Anche in questa modestissima edizione del nostro notiziario sentiamo di avere in lui un celeste patrono.

CENNI BIOGRAFICI

Nacque a Narzole (Cuneo) il 13 giugno 1896. Fu battezzato lo stesso giorno ed ebbe i nomi di Giuseppe e Domenico.

Incontratosi giovanetto con il Servo di Dio, Don Giacomo Alberione, entrò in Seminario ad Alba. Sensibile ai nuovi bisogni dei tempi e aperto ai nuovi mezzi pastorali di evangelizzazione, con il consenso del suo Vescovo, nel 1917 passò dal Seminario di Alba alla nascente Pia Società San Paolo, come Maestro dei primi fanciulli. Fu chiamato e rima-

amato, ascoltato, seguito, venerato nell'Istituto e fuori. Fu il primo sacerdote e Vicario Generale della Famiglia Paolina. Nel Gennaio del 1926, per il suo grande amore al Papa, fu mandato a Roma ad aprire ed avviare la prima casa filiale della Congregazione.

Nel 1936 ritornò ad Alba come Superiore di Casa Madre. Collaboratore fedelissimo del Fondatore, si prodigò senza concedersi riposo per le Congregazioni Paoline che egli portò sulle braccia nel loro nascere, avviandole a una profonda vita interiore e ai rispettivi moderni apostolati. La sua vita è un esempio attuale di come si possa conciliare la più alta perfezione con la più intensa vita apostolica.

Offrì la sua vita perchè fosse riconosciuta nella Chiesa la Congregazione paolina delle Pie Discepoli del Divin Maestro. Il Signore ne accettò l'offerta. Morì il 24 Gennaio 1948, vigilia della festa della Conversione di San Paolo.

I suoi resti mortali riposano a Roma nella cripta del Santuario della Madonna « Madre e Regina degli Apostoli », presso la casa da lui

Domenica 22 ottobre '89, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha proclamato beato don Timoteo Giaccardo.

La sua figura è di grande attualità,

Anno Catechistico '89 - '90

Il giorno 29 ottobre u. s. una trentina di catechisti hanno ricevuto pubblicamente dal parroco il « mandato ».

Davanti all'assemblea, essi si sono impegnati ad educare nella fede i fanciulli, gli adolescenti, i giovani e a prepararli a ricevere degnamente i sacramenti. L'anno catechistico per i fanciulli che dovranno fare la prima confessione e comunione, ha avuto inizio il 9 ottobre.

I catechisti aiutano i ragazzi a prendere coscienza del battesimo e cercano di coinvolgerli in varie maniere e partecipare alle celebrazioni. Durante la Messa domenicale delle 10,30 ai bambini viene riservato un posto particolare e anche il sacerdote spesso si rivolge a loro con parole ed esempi adatti al loro linguaggio. Nel giorno dell'Immacolata i piccoli hanno donato dei fiori alla Madonna come segno del loro affetto e per affidarsi alla mamma celeste.

Nel corso delle quattro domeniche di Avvento i ragazzi offriranno un dono ai poveri della parrocchia; non conta il valore del dono, ma la misura dell'amore con cui viene offerto.

L'auspicio di noi catechisti è che alla nostra opera educativa collaborino fattivamente le famiglie, piccole chiese domestiche.

Antonietta De Luca



CATECHISMO FANCIULLI

ASILO

I Anno martedì - ore 16,00 - 17,00

Suor Regina
Esposito Irma
Petronzi Marisa

II Anno lunedì e mercoledì ore 16,00 - 17,00

Suor Maria Teresa
Suor Pasqualina
Intorcia Maria Rita

ADDOLORATA

I Anno lunedì e mercoledì - ore 16,00 - 17,00

A) Zollo Angela
B) Mucci Stefania
C) Carrea Enza e
Parente Annamaria

ore 17,00 - 18,00

A) Cavuoto Nunzia
B) Niglio Carmela e
Della Monica Lina
C) De Caro Enza

II Anno Martedì e Giovedì - ore 16,00 - 17,00

A) Chioccola Mariagrazia
B) Anfiteatro Antonietta
C) Cabala Antonietta

ore 17,00 - 18,00

A) Tretola Elisa
B) Lepore Clementina
C) Sole Antonio e Sole Anna

MACCABEI

Martedì ore 16,00 - 17,00

I Anno - Feleppa Camilla
II Anno - Suor Agostina

S. COLOMBA

I Anno - Mercoledì ore 15,30 - 16,30

Palummo Annamaria
Iannace Margherita

II Anno - Mercoledì e Sabato ore 15,00 - 16,00

Fragnito Felicina
Zollo Pina

MADONNA DELLA SALUTE

Mercoledì e Sabato - ore 15,00 - 16,00

I Anno - Zollo Assunta - Vesce Stefania
II Anno - Leone Silvana

CATECHISMO RAGAZZI PER LA CRESIMA

Giovedì - ore 17,00 - 18,00

I Media - Iasiello Sonia
II Media - Carbone Grazia

Venerdì - ore 17,00 - 18,00

III Media e Sc. Sup. - Ferrara Gabriella

Visite domiciliari della Sacra Famiglia

Nella nostra parrocchia ruotano mensilmente ben trenta cappelline della Sacra Famiglia in circa 900 abitazioni. Scopo principale della « Visita » è quello di far riflettere sulla vita umile e santa della Famiglia di Gesù, un modello per tutti i cristiani.

E' poi l'iniziativa che va felicemente avanti da oltre trent'anni, stimola a fare del proprio nucleo familiare un piccolo tempio, dove regni sempre il timore di Dio, l'amore e la pace.

Ogni mese, l'ultimo giovedì, le zelatrici e le associate si riuniscono per un bilancio delle visite domiciliari,

pelline abbiano l'accoglienza dovuta.

In gennaio, ogni anno, si celebra all'Addolorata la festa della Sacra Famiglia.

Per l'occasione le zelatrici si danno particolarmente da fare, soprattutto con visite domiciliari, affinché si partecipi al triduo di preghiera che precede la festa e alla Messa solenne della Domenica. Animatrici dell'iniziativa sono le Suore della S. Famiglia che in quest'attenzione alla famiglia mettono in pratica il carisma del loro fondatore don Pietro Bonilli.

GRUPPI E RESPONSABILI A.C.I. 1989 - '90

ADDOLORATA

- A. C. R. 6/8 Sabato ore 15,00
Pagliuca Roberto
Fallarino Antonella
- 9/11 Sabato ore 15,30
Varricchio Francesco
Marotti Nunzio
Piccirillo Anna
Botticella Iole
- 12/14 Sabato ore 15,30
Di Rubbo Angelo
Ferrara Annarita
Silvestri Rita
- Giovanissimi: Martedì ore 19,00 (incontro di preghiera)
Sabato ore 17,30
Franzese Marco
Porreca Paola
Carolla Tiziana
- Giovani: Martedì ore 19,00 (incontro di preghiera)
Venerdì ore 19,00
Pagliuca Roberto
Don Enrico Iuliano
- Adulti: Sabato ore 19,00 (quindicinale)
Iovino Giuseppe
Guarino Donato
Calabresi Pina
Varricchio Silvana

MACCABEI

- A. C. R. 6/14 Sabato ore 15,00
Varricchio Antonella
- Giovanissimi: Sabato ore 16,00
Franzese Marco

S. COLOMBA

- A. C. R. 6/12 Sabato ore 15,00 - 16,30
Iannace Margherita
- Giovanissimi: Sabato ore 16,30 - 18,00
Iannace Tiziana
- Giovani: Venerdì ore 20,00
Don Enrico Iuliano

MADONNA DELLA SALUTE

- A. C. R. 9/11 Sabato ore 15,00
Porreca Clara
- Giovanissimi: Sabato ore 15,00
Sferruzzi Antonello
Iasiello Sonia



Apostolato della preghiera

« Pongo questa pia associazione nelle vostre mani come un tesoro prezioso del cuore del Papa »; è il messaggio che il Papa Giovanni Paolo II ha consegnato all'A.d.P. il 13 Aprile 1985. Che cos'è l'Apostolato della Preghiera? E' una associazione di fedeli, presente in tutto il mondo, che si impegnano con Cristo nella Chiesa, alla salvezza di tutti gli uomini. « Essa può portare un contributo valido e concreto per la diffusione a tutti i livelli della grande e consolante enunciazione che ogni cristiano può essere intimamente unito a Cristo Redentore mediante l'offerta della propria vita al Cuore di Gesù. L'A.d.P. si fonda sull'esortazione di San Paolo, che raccomanda di pregare per tutti gli uomini, cosa questa « bella e gradita al cospetto di Dio nostro Salvatore » (ITm 2,3); sull'efficacia della preghiera fatta nel nome di Gesù (Gv 16,23 ss) in comune (Mt 18,19 ss) insieme con Maria Santissima (Atti 1,14).

Inculcando la spiritualità dell'« offerta » in unione con l'oblazione di Cristo nella S. Messa, l'A.d.P. è sulla scia dell'insegnamento conciliare che ha presentato il Sacrificio Eucaristico come fonte, centro e culmine di tutta la vita cristiana (cfr Lumen Gentium, 11; Presbiterorum Ordinis, 5; Ad Gentes, 9). (Dal discorso del Papa all'A.d.P. del 13 Aprile 1985).

Con l'incontro de secondo giovedì del mese di ottobre, anche nella nostra parrocchia l'Apostolato della Preghiera ha iniziato il suo cammino formativo. Essa si prefigge di diffondere nel nostro quartiere la devozione al Cuore di Gesù e in unione al Sacrificio Eucaristico, per il bene di tutti noi.

Parlare dell'A.d.P. come di una e propria associazione non è troppo giusto; più che una associazione, è un incontro di persone che con Cristo offrono la propria vita in offerta al Padre.

Il momento caratterizzante dell'« associazione » è il primo Venerdì del mese, ricollegato alla grande promessa che il Sacro Cuore fece a Santa Margherita Maria Alacoque. L'A.d.P. della nostra parrocchia ti invita alla comunione riparatrice, specialmente nei primi venerdì del mese; ti suggerisce la consacrazione al Cuore di Gesù e ti stimola all'azione personale, al contatto amichevole per seminare un pò di bene, per avvicinare al Cuore di Gesù, per vivificare le iniziative pastorali della parrocchia.

Sicuro che questa « associazione » trovi riscontro in tanti cuori, vi attendo ogni secondo giovedì del mese alle ore 16,30 nella nostra Chiesa.

Don Enrico Iuliano

SALUTO AD UN AMICO



Enzo, la tua gaiezza, la tua spontaneità e la tua

lasciato un carissimo ricordo di te.

Grazie per tutte le volte che sei stato con noi condividendo gioie e dolori e non negando mai a nessuno la tua amicizia e la tua disponibilità. Continua ad essere al nostro fianco, sostienici in quegli ideali per i quali anche tu hai lottato, guidaci verso quell'Amore nel quale anche tu hai creduto, rafforza tra noi l'amicizia, quella vera, che niente può distruggere ma tutto può rafforzare... anche la

PROGRAMMAZIONE ANSPI

E' consuetudine di questa associazione programmare le attività all'inizio dell'anno sociale, così l'8 ottobre presso il Santuario **Maria Ss. delle Grazie** di Cerreto Sannita, numerosi soci si sono dati appuntamento. I vari gruppi formati hanno stilato dei programmi di massima per vagliare i quali però, il tempo a disposizione è risultato esiguo, per cui si è rimandato di qualche giorno la riunione decisiva. Perciò il 29 ottobre si è tenuta un'assemblea ANSPI, che ha visto la presenza di Don Enrico, nuovo assistente del gruppo, il quale con parole semplici ci ha fatto capire la necessità di puntare tutto su una catechesi specifica, favorendo la vita spirituale di ogni socio, e tendere all'unità in parrocchia. Egli ci ha consigliato di partecipare alla catechesi dell'Azione Cattolica parrocchiale per avere degli incontri formativi comuni, nonché momenti spirituali di ogni singolo gruppo.

Per il sabato sera si è deciso di non animare più la messa, ma di partecipare con gli altri gruppi parrocchiali a quella della domenica.

Don Enrico inoltre, ritiene necessaria la presenza, almeno due o tre volte all'anno, di sociologi e psicologi per parlare delle problematiche giovanili.

Durante la riunione i responsabili dei vari Enti di servizio hanno reso noto i programmi per cui:

il **CESTA** (centro studi teatrali ANSPI) ha deciso di programmare anche per quest'anno una commedia di Eduardo De Filippo per i primi mesi dell'anno prossimo. Inoltre gli interessi del gruppo sono orientati alla realizzazione di un teatro sperimentale per bambini.

L'ETECA (ente turistico-educativo-ricreativo ANSPI) ha espresso l'intenzione di compiere gite mensili, gite sulla neve, di organizzare anche quest'anno il veglione, infine programmare il pellegrinaggio a Lourdes, che quest'anno si è rivelato come momento fondamentale per il gruppo.

EPAS (ente propaganda ANSPI sport)

Il gruppo è propenso ad organizzare una sala giochi attrezzata di tennis da tavolo, calcio balilla ed altro in modo da poter attirare quei ragazzi ancora lontani dalla parrocchia. Inoltre il gruppo organizzerà tornei di calcetto per ragazzi e la seconda Gara Podistica Strarionale per la prossima festa parrocchiale.

Il **CESCA** (centro studi cinematografici ANSPI) organizzerà proiezioni di films riguardanti temi di attualità, includendo anche le contrade.

Saranno istituiti corsi di fotografia e relativi concorsi. Certamente il programma è vasto e come spesso accade non mancheranno le difficoltà, ma sono fermamente convinto che con la preziosa collaborazione e con l'apporto di esperienza degli aderenti agli altri gruppi parrocchiali tutto ciò si potrà sicuramente realizzare. Molte cose non sono state menzionate per motivi di spazio, ma chi volesse saperne di più può rivolgersi in sede o interpellare i responsabili.

VI ASPETTO NUMEROSI

Rosario De Nigris

CONFESSIONI:

giovedì 21 dic. ore 16,00 - 20,00 Adulti

venerdì 22 dic. ore 15,30 - 18,00 Ragazzi

ore 19,00 21,00 Giovani

COMUNITA' IN CAMMINO

(cont. pag. 1)

Siamo già in cammino. Durante il Convegno abbiamo serenamente considerato luci ed ombre della nostra comunità.

Dobbiamo procedere gradatamente, con l'aiuto di Dio e con tutto il nostro impegno, senza scoraggiamenti, senza correre e senza remore o ritardi.

Per raggiungere dei traguardi apprezzabili non è possibile vivere alla giornata, ma è necessario il coordinamento delle forze disponibili ed un pò di programmazione.

Dal Convegno sono emerse queste esigenze, poi approvate dal Consiglio pastorale parrocchiale:

— *suddivisione del territorio della parrocchia in zone;*

— *individuazione dei responsabili di zona;*

— *Aggiornamento dello stato d'anime* (anagrafe parrocchiale) per avere il quadro completo delle persone e delle situazioni familiari;

— *catechesi agli adulti.* Si cercherà di continuare e migliorare la catechesi ai fanciulli, ai ragazzi, ai giovani ed agli adulti. Oltre alla catechesi già esistente (come l'AC adulti, il Gruppo Famiglie ed i Neocatecumenali) e agli incontri con i genitori dei battezzandi e dei fanciulli di prima comunione, continueremo l'esperienza dei **CENTRI DI ASCOLTO**.

Seguendo le indicazioni del piano pastorale diocesano, nel corso di quest'anno sociale, cercheremo di rinnovare la liturgia. Coglieremo le occasioni per fare una opportuna catechesi sulle « introduzioni » ai riti dei sacramenti.

Anche sul nostro notiziario pubblicheremo degli articoli sulla liturgia

AVVENTO DI FRATERNITA'

(cont. pag. 1)

— Rammenta che la carità è un *dovere grave* e non un semplice consiglio che un cristiano può a discrezione seguire o non seguire: «Vi do un comando nuovo: che vi amiate gli uni gli altri... (Gv 13,34)

— Richiama la necessità di vivere questo dovere come comunità cristiana, facendone un elemento di identità e un segno di riconoscimento: «Da questo vi riconosceranno tutti che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35).

Nella chiesa la legge della carità diventa: ricerca di comunione, difesa della libertà e della dignità delle persone,

scelta preferenziale dei poveri, partecipazione attiva al cammino comune, corresponsabilità, riconoscimento del pluralismo di doni, di ministeri, di carismi.

Infine, il *dovere* della carità si collega istintivamente con l'idea dei corrispettivi diritti - il diritto dei fratelli di essere da noi capiti, amati, perdonati, aiutati a recuperare autonomia e libertà... - e ripropone il doveroso collegamento della carità con la giustizia.

Il tema, quindi, dell'Avvento va visto come una opportunità di riflessione sul valore e sul significato della carità nel senso più ampio e più rispondente alla sensibilità attuale...

Centri di ascolto

A cominciare dal tempo di Avvento, continueremo l'esperienza dei Centri di ascolto, già iniziata in occasione della Missione cittadina del 1984.

Senza aspettare che i fedeli vengano in Chiesa, il parroco, accompagnato da alcuni collaboratori, visiterà progressivamente i condomini della parrocchia per intrattenersi con gruppi di famiglie.

All'incontro che durerà qualche ora è bene che partecipino non solo le si-

gnore e gli anziani ma anche i ragazzi, i giovani e gli uomini. L'incontro dovrà essere improntato alla semplicità e alla spontaneità, ricordando le parole del Signore: « Dove sono riuniti due o tre nel mio nome, ivi sono io, in mezzo a loro » (Mt. 18,20).

Si leggerà una pagina della Parola di Dio, il sacerdote suggerirà qualche pensiero di meditazione e poi tutti potranno intervenire.

Infine si concluderà con una preghiera comunitaria.

LA COMUNIONE NELLA MANO

cont. pag. 1

« Accanto all'uso della Comunione sulla lingua, la Chiesa permette di dare l'Eucaristia deponendola sulle mani dei fedeli protese entrambe verso il ministro, ad accogliere con riverenza e rispetto il Corpo di Cristo.

I fedeli sono liberi di scegliere tra i due modi ammessi. Chi la riceverà sulle mani la porterà alla bocca davanti al ministro o appena spostandosi di lato per consentire al fedele che segue di avanzare.

Se la comunione viene data per intinzione, sarà consentita soltanto nel primo modo. (15)

In ogni caso è il ministro a dare l'Ostia consacrata e a porgere il calice. Non è consentito ai fedeli di prendere con le proprie mani il pane consacrato direttamente dalla patena, di intingerlo nel calice del vino, di passare le specie eucaristiche da una mano all'altra. (16)

Chiunque si sarà accostato alla Comunione eucaristica renda poi grazie in cuor suo e nell'assemblea dei fratelli al Padre che gliene ha concesso il dono, stando per un congruo tempo in adorazione del Signore Gesù e in intenso colloquio con Lui.

Confortato dalla grazia divina il fedele si apra così alla missione di testimonianza e di carità tra i fratelli, perché l'Eucaristia con la forza dello Spirito, continui nella vita di ogni giorno a lode della gloria di Dio Padre (cfr. Ef 1, 14). » (17)

La C.E.I. suggerisce, poi, delle indicazioni particolari:

« Il modo consueto di ricevere la Comunione deponendo la particola sulla lingua rimane del tutto conveniente e i fedeli potranno scegliere tra l'uno e l'altro modo. (2)

Prima di introdurre la possibilità di ricevere la Comunione sulla mano, dovrà essere fatta una congrua catechesi, che illustri i vari punti della presente Istruzione e in particolare il significato della nuova prassi. (3)

Il fedele che desidera ricevere la Comunione sulla mano presenta al ministro entrambe le mani, una sull'altra (la sinistra sopra la destra) e mentre riceve con rispetto e devozione il Corpo di Cristo risponde « Amen » facendo un leggero inchino.

Quindi, davanti al ministro, o appena spostato di lato per consentire a colui che segue di avanzare porta alla bocca l'ostia consacrata prendendola con le dita del palmo della mano. Ciascuno faccia attenzione di non lasciare cadere nessun frammento. Le ostie siano confezionate in maniera tale da facilitare questa precauzione. (4)

Si raccomandi a tutti, in particolare ai bambini e agli adolescenti, la pulizia delle mani e la compostezza dei gesti, anch'essi segno esterno della fede e della venerazione interiore verso l'Eucaristia. (5)

1° Concorso Fotografico

« VINCENZO BOSCIA »

**Organizzato dai gruppi C.E.S.C.A. - E.T.E.C.A.,
dell'ANSPI ADDOLORATA**

Gli interessati dovranno fissare nelle « opere » una personale interpretazione del Natale e corredarle di didascalia.

Le foto, formato 30x40 potranno essere consegnate presso la Casa Parrocchiale sita alla Via Carlo Poerio, 2 dal 20-12 al 30-12 1989 dalle ore 16,00 alle ore 19,00.

Tali opere andranno ad allestire una mostra aperta al pubblico dal 4-1 al 6-1-1990 e che si concluderà con la premiazione da parte di una giuria di esperti.

Le fotografie dovranno essere corredate da cornici solo vetro.

Per informazioni rivolgersi a Principe Orlando o Stefanelli Vincenzo presso la Casa Parrocchiale.

INVITO A TUTTI GLI SPOSI 1989**SABATO 30 DICEMBRE 1989**

ore 18,30 - incontro presso la
casa parrocchiale.

**DOMENICA 31 DICEMBRE
FESTA DELLA S. FAMIGLIA**

ore 10,30 - S. Messa

AGGIORNAMENTO STATO D'ANIME

Nelle prossime settimane, i giovani dei gruppi parrocchiali passeranno per le vostre case per aggiornare lo stato d'anime che risale al 1984. E' un lavoro necessario per una conoscenza più adeguata delle persone e dei nuclei familiari e per poter organizzare l'attività parrocchiale, specialmente della commissione degli ammalati, degli anziani e caritas.

**ANIMAZIONE DELL'ADORAZIONE
EUCARISTICA DEL GIOVEDÌ'**

ore 17,00 (18,00)

- 1' giovedì gruppo vocazionale
- 2' giovedì Apostolato della Preghiera
- 3' giovedì gruppo missionario
- 4' giovedì zelatrici della visita domiciliare della S. Famiglia

TURNI DI PRIMA COMUNIONE 1990

maggio	27				
giugno	3	10	17	24	
luglio	15				
agosto	12				
settembre	9				

1° CORSO PER LA CRESIMA 1990

martedì e giovedì - ore 19,30

gennaio	9	11	16	18	23	25	30
febbraio	1	6	8	13	15	20	22
marzo	1	6	8	13	15		

CORSI PRE-MATRIMONIALI 1990**FEBBRAIO**

venerdì	2	9	16	23
sabato	3	10	17	24

MARZO

venerdì	9	16	23	30
sabato	10	17	24	31

APRILE - MAGGIO

venerdì	27	4	11	18
sabato	28	5	12	19

Notiziario

**Bollettino d'informazione
della Parrocchia della Ss. Addolorata di Benevento**

Direzione e Redazione: Parrocchia della Ss. Addolorata
Via C. Poerio, 2 - Tel. (0824) 61557 - 82100 Benevento

A DISTRIBUZIONE GRATUITA

Tip. LEROLI s.n.c. - Via Odofredo, 14 - Tel. 29765 - Benevento